

a cura della  
Delegazione Fnovi in Fve

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

**N**el corso della General Assembly Fve, tenuta a Bruxelles il 12 e 13 Novembre 2015, diversi sono stati i temi all'ordine del giorno, dai dossier sui farmaci veterinari e mangimi medicati (e le relative proposte di regolamento della Commissione) al benessere degli animali da compagnia e da reddito. Ma il focus della discussione ha riguardato l'Animal Health Law (Ahl) e il regolamento sui controlli ufficiali. L'Ahl è la legge comunitaria che dovrebbe uniformare tutte le norme europee riguardanti la salute animale (oggi "Legge sulle malattie trasmissibili degli animali") valutata positivamente dalla Fve ([http://www.fve.org/uploads/publications/docs/press\\_release\\_animal\\_health\\_law\\_final.pdf](http://www.fve.org/uploads/publications/docs/press_release_animal_health_law_final.pdf)) e per la quale i tre co-legislatori (la Commissione, il Consiglio ed il Parlamento europeo) hanno già raggiunto un accordo, seppure informale, durante la presidenza lituana con adozione prevista entro il 2018.

Riguardo alla proposta di regolamento sui controlli ufficiali (Regulation on official controls and other official activities) invece si procede a rilento, l'iter (vedi figura) prevede ora la discussione del testo uscito dal Consiglio dell'Unione Europea all'interno del cosiddetto trialogo (strumento informale) che vede impegnate le tre istituzioni: la Commissione (l'Unione), il Parlamento europeo (i cittadini) e il Consiglio (gli Stati membri). L'accordo politico è stato raggiunto in Coreper (Consiglio) il 14 Ottobre 2015 e la Presidenza lussemburghese dunque è riuscita a chiudere il file e aprire il trialogo organizzando un primo incontro con il Parlamento europeo il 19 Ottobre sulla base del testo proposto e provvedendo a fissare incontri tecnici.

In particolare, è l'art. 15 di questo

# LA REVISIONE DEL REGOLAMENTO EU SUI CONTROLLI UFFICIALI

regolamento l'oggetto di intensa discussione nell'ambito delle diverse presidenze (italiana, lituana e lussemburghese) che si sono succedute in Europa e anche durante l'assemblea generale Fve. L'art. 15 detta norme sulla organizzazione dei controlli veterinari sugli alimenti di origine animale e sull'utilizzo sia degli assistenti specializzati ufficiali (Asu), sia del personale dell'impianto ai quali delegare alcuni compiti ufficiali sotto la responsabilità (in assenza del veterinario ufficiale) o supervisione (in presenza del veterinario ufficiale) del veterinario ufficiale.

La Fve aveva pubblicato il 15 Marzo 2015 una position paper ([http://www.fve.org/uploads/publications/docs/002\\_ocs\\_fve\\_concerns\\_art15.pdf](http://www.fve.org/uploads/publications/docs/002_ocs_fve_concerns_art15.pdf)) nella quale venivano espressi alcuni dubbi sulle garanzie offerte dal nuovo testo al ruolo del veterinario ufficiale e al regime di delega di alcuni compiti ispettivi, e ribaditi alcuni principi non derogabili sulle core competencies dei controlli ufficiali ed in particolare la visita ante-mortem (macelli) e l'ispezione post-mortem (macelli ed impianti di sezionamento e lavorazione).

L'argomento ha un forte impatto in tutta Europa, ma particolarmente in certi paesi, l'Italia è tra questi, dove il ruolo e la presenza dell'ispettore veterinario nei macelli e negli impianti di lavorazione delle

carni è garantita durante tutte le operazioni. In questo contesto rientra anche la presenza ed il ruolo degli "ausiliari", figure già presenti in tanti paesi, ma che da noi stanno iniziando ora ad essere introdotte.

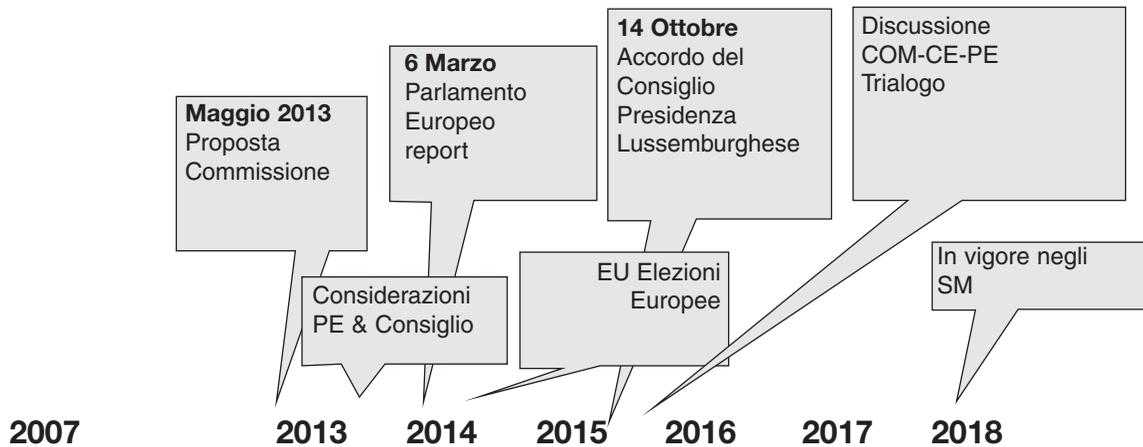
Le posizioni sono fondamentalmente due: una più liberale e aperta a una forte deregolamentazione del ruolo del veterinario ufficiale (ampio regime di delega) sostenuta dai paesi nordici (es. Olanda), l'altra più restrittiva portata avanti dal sud Europa, con presenza molto sfumata dalle nazioni dell'est.

Cerchiamo di spiegare il nodo della questione e le sue eventuali ricadute sui controlli ufficiali.

## LA VISITA ANTE-MORTEM

La visita ante-mortem deve essere fatta dal veterinario (alcune eccezioni sono già previste dal Regolamento Ce 854/2004) e su questo sono tutti d'accordo. Su questo punto però, e cioè sulla delega ad altre figure di compiti squisitamente ufficiali, chiaramente supportata dal considerando (36a) della proposta, rimane aperta la possibilità da parte della Commissione, attraverso l'emanazione di futuri atti delegati, di disciplinare i criteri e le condizioni per l'effettuazione della visita ante-mortem sia degli animali a carne rossa che di pollame e lagomorfi, sotto la supervisione del ve-

## L'iter della proposta di regolamento sui Controlli ufficiali



terinario (sua presenza) o sotto la sua responsabilità (sua assenza). E in ciò si spinge oltre i limiti eccezionali definiti dal Regolamento Ce 854/2004.

### LA VISITA POST-MORTEM

In questo caso la visita nei macelli e nei laboratori di sezionamento è svolta dal medico veterinario, “sotto la sua supervisione” o sotto la sua responsabilità. Il testo in inglese (art. 15, paragrafo 2, lettera b) recitando *the post-mortem inspection performed by an official veterinarian, under the supervision of the official veterinarian or, where sufficient guarantees are in place, under the responsibility of the official veterinarian*; genera una diversità di interpretazione importante.

In pratica tutti accettano la presenza di personale ausiliario (assistenti specializzati ufficiali) durante l'ispezione sulla catena di macellazione e lavorazione delle carni, ma le parole “sotto la sua responsabilità” autorizzerebbero, secondo l'interpretazione meno restrittiva, una responsabilità generale del medico veterinario senza una sua reale presenza.

In buona sostanza si teme un fortissimo indebolimento dei controlli con una presa di responsabilità di fatto del medico veterinario, che non sarebbe più in grado di controllare macellazione e lavorazione delle carni.

Molte delegazioni hanno criticato la posizione ufficiale della Fve che, secondo loro, è ambigua o almeno non coerente con quelle precedenti. La Fve ritiene invece che il testo uscito dal Consiglio costituisca un buon risultato ed è espressione di un compromesso politico e riconosce alla presidenza lussemburghese il merito di essere riuscita a chiudere il file ed aprire il trialogo. Molto probabilmente la presidenza olandese nel primo semestre 2016, che ha spinto per una più incisiva deregolamentazione, avrebbe rimesso in discussione tutto allontanandosi dagli sforzi messi in campo dall'Italia e dalla Lituania. Inoltre in questa fase, sempre a parere di Fve, sussisterebbero le garanzie e le condizioni per mantenere l'esclusività di alcune competenze del veterinario ufficiale in particolare negli impianti di sezionamento, come è prassi nella maggior parte degli Stati membri, ma al contempo occorrerà monito-

rare l'emanazione degli atti delegati ed atti di implementazione da parte della Commissione.

L'argomento non è di poco conto perché, per esempio in Italia, potrebbero prevalere le pressioni dell'industria che da tempo lamenta i costi troppo onerosi dei controlli. Questa condizione risulta anche dai protocolli del Consiglio dove si evidenzia come la Germania ritenga i medici veterinari troppo costosi per i controlli negli impianti di sezionamento. Queste posizioni, unite ai tagli governativi e al calo progressivo della spesa sanitaria, rischiano di portare ad un indebolimento dei controlli e ad un impatto enorme sul numero dei medici veterinari impiegati in questo settore.

A livello legislativo la discussione è competenza della commissione Envi (commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare) del Parlamento Eu, il cui presidente è l'italiano Giovanni La Via e nel comitato che si sta occupando di questo regolamento c'è Piernicola Pedicini.

Viene da tutti caldeggiata una pressione sui parlamentari degli Stati Membri per raggiungere il risultato che ognuno vuole perseguire. ■